

L'anno scorso il filo rosso che ha tenuto insieme i diversi momenti che abbiamo vissuto nel cammino degli eventi legati al seminario è stato il tempo degli incontri. Quest'anno è lo stupore. Lo stupore di riconoscersi maschio e femmina, amati da Dio con un amore intenso, possessivo (Manikos Eros), pensati da Lui. Addirittura Sua icona.

Abbiamo iniziato questa avventura una sera di metà luglio al laboratorio presso la Cittadella di Assisi. *"...quel legame fragile... Il maschile e il femminile per una spiritualità dell'Eros"*.

Ci ha meravigliato come la musica di un giovane compositore, Giovanni Allevi, con le parole del Cantico dei Cantici e le opere della nostra amica artista Margherita Pavesi potessero ridestare in noi lo stupore per il cammino che, come maschio e femmina, uniti nella coppia, consapevoli della propria fragilità ma alimentati dal suo amore, stiamo portando avanti.

E ancora scoprire, con Giancarlo Bruni e Nella Borri, che la tradizione midrashica pensa che quando l'uomo si congiunge alla sua donna con amore e santità, la *Sekinah* discende su di loro e adombra il loro amplesso; nei nomi ebraici di uomo e donna, *is e issah*, è infatti presente la forma breve del nome di Dio, *Yah*. Se, al contrario, la loro unione non è santa, da *is e issah* Dio si allontana e non resta che un fuoco distruttivo, come mostra il fatto che se togliamo dai nomi ebraici "uomo" e "donna" le lettere che l'uno ha di diverse dall'altro, ossia *y e h* (che danno *Yah*, cioè Dio), non resta che *es*, ossia "fuoco".

Sabato 30 agosto abbiamo poi rivissuto la meraviglia del nostro matrimonio nella celebrazione nuziale di Sara ed Andrea, una coppia di Parma che aveva partecipato al laboratorio dello scorso anno. Sono stati loro a celebrare la loro unione accompagnati da 9 sacerdoti, un diacono, tanti parenti ed amici.

Il secondo sabato di ottobre Rosella De Leonibus ci ha accompagnato nella fatica del **diventare uomo, diventare donna, il cammino per crescere, uguali nella differenza**. Non basta infatti, nascere maschi o femmine per diventare uomini o donne. E non basta neppure la maturazione della sessualità biologica, che segna l'inizio dell'adolescenza.

Diventare uomini e diventare donne significa anche costruite dentro di sé un'identità psicologica, una capacità di relazione con il proprio e con l'altrui genere.

Dal confronto con i genitori e con altri adulti significativi, fino al gruppo dei pari, la crescita psicologica di un ragazzo e di una ragazza attraversa tappe e percorsi differenti.

Si tratta di nascere di nuovo, stavolta come donna e come uomo, per essere infine pronti ad affrontare la straordinaria esperienza dell'amore. E lo ha fatto con due racconti: **Parsifal, ovvero, la fatica di diventare uomo e Amore e Psiche, ovvero come nasce una donna**. E ancora una volta lo stupore nel vedere come tantissimi che hanno partecipato al laboratorio si sono messi in gioco in questa ricerca del loro essere uomo e donna e della consapevolezza che la crescita al maschile e al femminile sia accompagnata da difficoltà, fragilità, ma anche libertà ed apertura all'altro.

È poi la tre giorni di eventi dedicata al seminario di quest'anno. Si inizia venerdì sera con la presentazione del libro di padre Giancarlo "Perché... Signore. La preghiera: dono, dialogo, illuminazione". Lo stupore è nel delineare la preghiera come momento serio, impegnativo, costitutivo; non come dire parole una dietro all'altra, pensando così di diventare potenti agli occhi di Dio e di ottenere ciò che si vuole. Non come frutto spontaneo di intense emozioni spirituali. Non come ricerca di un benessere spirituale. Non come pratica di tradizione culturale religiosa. Ma la preghiera come luogo di incontro, di confronto, di lotta fra Dio e l'uomo, luogo in cui si fa la verità del proprio essere uomini. Ci accompagna in questo affascinante viaggio padre Ermes Ronchi, servita di san Carlo in Milano, uomo di Dio.

La punta più alta di questo stupore viene raggiunta il sabato mattina, nell'incontro che abbiamo preparato per festeggiare i settant'anni di padre Giancarlo, a sua insaputa. Si inizia con l'introduzione alla lectio di Giancarlo sulla preghiera con dei bellissimi canti eseguiti dal coro di cui fa parte Massimo, Harmonia Mundi, diretto dal maestro Paolo Gaggioli; poi padre Giancarlo fa un excursus biblico che motiva la preghiera come luogo di incontro, confronto e lotta fra Dio e l'uomo. È finalmente si arriva al pranzo condiviso e all'apertura dei doni che ciascuno ha preparato per Giancarlo. Questa volta lo stupore del nostro amico monaco nello scartare ad uno ad uno i regali. Ricordo, in particolare, le calze della Juventus, donati da Alfio, Anna e Gabriele e la sciarpa di Margherita.

È ancora la meraviglia della preghiera concerto preparata da Tiziano, Anna, Massimo e Giulia e animata dal coro Voxincanto con i gesti legati ad opere di Margherita.

È quindi domenica, il giorno del seminario con lo stupore di scoprire il bisogno e il desiderio di delineare ancora oggi l'amore che Dio ha per l'uomo, maschio e femmina, un amore erotico con le relazioni di padre Giancarlo Bruni, Lilia Sebastiani e Rosella De Leonibus.

Infine la meraviglia che un momento cinematografico, con la proiezione del film "Family game", possa contribuire anch'esso a rendere compiuto tale evento.

Carmelo

Da troppo tempo
aspettavi
i miei piedi sporchi
per lavarli
con lacrime di amore
e calzarli
con sandali di luce.
padre Giancarlo